

Adriatico¹ culture



foto di olivo barbieri

INSERTO FOTOGRAFICO DI OLIVO BARBIERI

MATVEJEVIC
COSTANTINI
FERRARIS
ROSINI
PAVIA
PERULLI
MAURO
BILARDO
BALLONI
IACOBUCCI
RICCI
LEFEVRE
DI PIETRO
REBECCHINI
D'ELIA

Rubbettino

in copertina: Olivo Barbieri, immagine
di una piattaforma petrolifera in Adriatico



adriatico

politiche territori culture
quadrimestrale

N. 1 gennaio-aprile 2001

comitato di direzione

ROSARIO PAVIA [coordinamento]

MASSIMO COSTANTINI

MOSÉ RICCI

PINO MAURO

STEVKA SMITRAN

RICCARDO TANTURRI

in redazione

Annalisa De Camillis

Antonio Clemente

Matteo Di Venosa

progetto grafico

CC&P Compagnia di Comunicazione e Progetto

Coordinamento G. PINO SCAGLIONE

Rivista promossa da

Associazione "Abruzzo Futuro"

Presidente BRUNO VISERTA

Rubbettino Editore

distribuzione in libreria e abbonamenti

0968/662034 - www.rubbettino.it

DARIO RECUBINI [direttore responsabile]

Redazione:

Via Genova 100- 65122 Pescara

Tel/fax 085/28802

e-mail: cdi@misco.it

adriatico

registrazione presso il tribunale di Pescara N. 26 del 12-12-2000

tutti i diritti riservati:

Associazione culturale Abruzzo Futuro

Associazione culturale onlus

Via Genova 100-65122 Pescara

Edizione e diffusione,

Fotocomposizione e stampa

Rubbettino Industrie Grafiche ed Editoriali

Soveria Mannelli [Cz]

- 5 Ripensare l'Adriatico, *Rosario Pavia*
- 8 Una "Fondazione" per l'Adriatico, *Massimo Costantini*
- 12 **STORIE AL FUTURO**
- 13 Mare Adriatico, *Predrag Matvejević*
- 17 Adriatico: frontiera e ponte tra Occidente e Oriente
Massimo Costantini
- 23 Lo scacchiere adriatico, *Luigi Vittorio Ferraris*
- 30 **TERRITORI ECONOMIE RETI**
- 31 L'Adriatico come rete di infrastrutture e come area-
mercato dei trasporti internazionali, *Rino Rosini*
- 43 I porti del Corridoio adriatico, *Rosario Pavia*
- 47 L'economia delle reti, *Paolo Perulli*
- 53 Le reti energetiche, *Ugo Bilardo*
- 67 La via Adriatica allo sviluppo, venti anni dopo
Valeriano Balloni e Donato Iacobucci
- 90 **LOCALE GLOBALE**
- 91 Abruzzo mutazioni, *Mosé Ricci*
- 99 New economy, *Carlo Lefebvre*
- 103 Processi di terziarizzazione e assetti di città:
il caso dell'area urbana pescarese
Luca Di Pietro, Romina Rebecchini
- 107 I lineamenti dell'economia abruzzese, *Pino Mauro*
- 118 **CULTURE**
- 119 Trieste, tramonti, *Predrag Matvejević*
- 123 La città riviera, *Gianni D'Elia*
- 128 **NEWS**
- 129 Conferenza internazionale adriatica
Annalisa De Camillis
- 132 **LIBRI**
- 133 Perché la Puglia non è la California
Matteo Di Venosa
- 136 **@DRIATICO**
- 137 Nuovi itinerari di ricerca, *Antonio Clemente*
-
- 143 immagini di Olivo Barbieri

di Antonio Clemente

Alla fine l'orizzonte ci sembra ancora libero, anche se non è luminoso, alla fine le nostre navi possono salpare di nuovo, senza badare al pericolo, ogni audace avventura del sapere è di nuovo consentita, il mare, il mare nostro è lì aperto dinanzi a noi, forse non vi è mai stato un simile mare aperto.

FRIEDRICH NIETZSCHE

ADRIATICO NON È SOLTANTO UNA PAROLA. È l'albergo di mille pensieri. Nelle innumerevoli stanze molte sono le storie che accompagnano l'Adriatico. Tramite *internet* l'intento è quello di raccontarne alcune, esplorando la multiforme e variegata gamma di accostamenti episodici ma anche di accoppiamenti consolidati, con lo scopo di conferire senso al vocabolo piuttosto che disvelarne il significato profondo.

Detto altrimenti, è il tentativo di intraprendere un viaggio con la consapevolezza che nel *world wide web* non esistono mete pre-stabilite ma solo una molteplicità, praticamente infinita, di direzioni possibili. L'assenza di qualsiasi traguardo preconstituito, consente di dare risalto agli spazi intermedi. In rete ciò che conta sono i passaggi, quanto più veloci possibile, da un sito ad un altro. L'esplorazione dell'Adriatico, all'interno della rete, avverrà quindi sottoponendo la parola all'incontro/scontro con altri termini. Il possibile accoppiamento ovvero l'irriducibilità dei vocaboli incrociati, lungo il percor-

so, diventerà così una sorta di traduzione elettronica.

Provvisoria ed instabile, la traduzione resisterà intatta solo nell'intervallo che intercorre tra l'interruzione di un collegamento ed il successivo. In *internet* la condizione, costantemente precaria, del transito è quella dell'attraversamento senza punti di partenza e di arrivo, che non siano punti occasionali. Una volta partiti, al momento iniziale non farà riscontro quello finale ma solo l'interruzione del collegamento.

Sotto il profilo cartografico, i territori dell'Adriatico presenti nel *web*, non corrispondono al suo ambito geografico. La caratteristica principale della mappa che viene fuori dalla rete è la sua apertura legata al fatto che al suo interno possono entrarvi storie, situazioni o fatti che non necessariamente seguono i percorsi tipici della pertinenza e della coerenza. Tale considerazione introduce altre due peculiarità della mappa: la precarietà relativa al suo continuo aggiornamento e l'assenza di confini relativa all'impossibilità di tracciare alcuna linea di demarcazione tra ciò che è dentro e ciò che è fuori.

Da dove iniziare? Come stabilire le tappe? Come orientarsi? Il punto di partenza scelto è quello più generale possibile: la ricerca della parola Adriatico all'interno del motore di ricerca di Altavista <http://www.altavista.com/> con modalità *any language*. Tale ricerca rappresenta un primo sondaggio rispetto al ter-

mine preso in valore assoluto ed ha come unico scopo capire quanto spazio occupa all'interno della rete.

Il risultato è 40.190 pagine trovate; le *Related Searches* suggerite dallo stesso motore di ricerca, al fine di avviare una ricerca più puntuale sono sei: *corriere adriatico*, *misano adriatico*, *lloyd adriatico*, *mare adriatico*, *tirreno adriatico*, *camping adriatico*. Lasciandosi guidare da queste Ricerche Connesse al termine si trovano: 52.129 pagine relativamente a *corriere adriatico*, 12.902 con *misano adriatico*, 36.636 con *lloyd adriatico*, 8.400 con *mare adriatico*, 1.460 con *tirreno adriatico* e 160 con *camping adriatico*. 111.687 pagine *web* che evidentemente non potranno mai essere esplorate tutte, né tantomeno è ipotizzabile la costruzione di un'idea sensata attraverso alcuni incursioni tentative. Non solo. Se a queste si aggiungono altre possibilità di ricerca come le connessioni di Adriatico con arte, architettura, urbanistica, libri, o con altre parole di carattere generale, si capisce bene come i *link* possibili diventerebbero centinaia di migliaia. Ecco perché diventa necessario orientare l'esplorazione. Per delimitare il campo di indagine la ricerca farà riferimento solo ai siti delle regioni italiane.

L'angolo visuale scelto riguarda le leggi che contengono Adriatico. Il sito di partenza è quello della Camera dei Deputati <http://camera.mac.ancitel.it/> sul quale è possibile trovare tutte le leggi delle regioni italiane compreso quelle a statuto speciale. Da una prima ricognizione ci si accorge immediatamente che la richiesta fatta è ancora troppo vaga: Abruzzo 29 leggi con 278 articoli, Emilia Romagna 45 - 1744, Friuli Venezia Giulia 31 - 1271, Marche 10 - 333, Molise 1 - 109, Puglia 2 - 79, Veneto 8 - 218. In questo elenco che contiene solo le regioni adriatiche esiste però un'eccezione. E va sottolineata al fine di porre in evidenza come, pur partendo da un termine, gli itinerari possibili sono tutt'altro che preventivabili. Ci si riferisce alla Legge della Regione Piemonte n. 40 del 15/12/1982, all'interno della quale, la parola Adriatico allu-

de a contesti tutt'altro che consueti. Sin dal titolo è possibile capirlo chiaramente: *Assegnazione di borse di studio per la frequenza al Collegio del Mondo Unito dell' Adriatico di Duino - Aurisina, Trieste*. Come mai la Regione Piemonte finanzia un ente istituito dalla Regione Friuli Venezia Giulia? La risposta si trova in <http://www.altavista.com/>, con riferimento alla sola lingua italiana, inserendo nella casella di immissione del testo "collegio del mondo unito dell'Adriatico".

L'alternativa al lasciarsi guidare dal termine preso in esame è quella di scegliere alcune parole che possano rappresentare una chiave di lettura dell'Adriatico.

I vocaboli scelti per l'interrogazione del portale <http://camera.mac.ancitel.it/> sono: *mare*, *costa*, *litorale*, *porti*, *ferrovia*, *autostrada* e *corridoio*. Va precisato che la richiesta fatta al motore di ricerca che supporta il sito della Camera dei Deputati è relativa alla frase esatta ovvero ai due termini in sequenza.

I risultati rispetto a *mare Adriatico* sono imponenti rispetto al numero di leggi e di articoli. In Abruzzo 5 leggi per 50 articoli, in Emilia Romagna 19 - 783, in Friuli Venezia Giulia 10 - 548, nelle Marche 3 - 199, in Molise 1 - 109, in Veneto 2 - 68. L'unica regione adriatica che non ha leggi che contengono le parole due parole in connessione è la Puglia. Sei i temi principali che si trovano all'interno delle varie leggi regionali: le modalità di smaltimento dei rifiuti e di difesa dell'ambiente, l'individuazione delle stazioni meteorologiche che dovranno poi effettuare i rilevamenti riferiti alla velocità e alla frequenza eolica, i contributi regionali agli operatori della pesca in relazione alle avverse condizioni atmosferiche, la disciplina dell'uso delle motonavi per il rilevamento ed il controllo dei fenomeni riguardanti l'inquinamento e l'eutrofizzazione del mare, la proibizione dell'esercizio venatorio lungo la fascia litoranea, il coordinamento dei piani regionali di risanamento delle acque, a seguito della soppressione del piano di risanamento del mare.

Dalla ricerca impostata su *costa adriatica* viene fuori che solo due regioni verificano la richiesta: Abruzzo ed Emilia Romagna, rispettivamente con 8 e 21 leggi. I contenuti principali riguardano tre argomenti: lo studio per la difesa della costa ai fini ambientali, turistici e di protezione degli insediamenti civili e produttivi, il piano regionale di organizzazione dei servizi di smaltimento dei rifiuti solidi urbani, tossici e nocivi, la deviazione traffico pesante dalla Strada Statale 16 alla Autostrada A14 nelle zone litoranee del territorio abruzzese.

Litorale adriatico rappresenta la terza connessione. Il risultato riguarda anche qui due regioni: l'Emilia Romagna e il Veneto. I contenuti vertono sullo sviluppo e la valorizzazione delle attività ittiche e l'individuazione dei comuni a prevalente economia turistica e delle città d'arte ai fini delle deroghe agli orari di vendita.

Rispetto alla richiesta *porti dell'adriatico*, la regione Emilia Romagna presenta tre leggi ed il Friuli Venezia Giulia una. I quattro provvedimenti legislativi si riferiscono ad assestamenti di bilancio necessari per il finanziamento di opere infrastrutturali.

Ferrovia adriatica è il binomio cui da risposta soltanto l'Abruzzo con la legge n. 74 del 28-04-1995 la cui finalità è quella di coordinare e integrare il trasporto su gomma con quello ferroviario. All'interrogazione *autostrada adriatica* non vi è alcuna legge regionale che contiene le due parole in sequenza.

La connessione più interessante per indagare le problematiche infrastrutturali è *Corridoio adriatico*. Rispetto ad essa tre sono i provvedimenti legislativi che fanno riferimento alle regioni Abruzzo, Friuli Venezia Giulia e Puglia. Le tre leggi, pubblicate tutte nel 1996, rimandano alla copertura finanziaria necessaria per lo studio di quello che viene definito il progetto Corridoio adriatico.

Soffermarsi sul breve *excursus* normativo, che

comunque avrebbe bisogno di essere ulteriormente approfondito, per delineare possibili scenari interpretativi appare azzardato. Ciò che invece emerge, seppure in modo frammentario, sono i due percorsi di ricerca rispetto ai quali *internet* può essere di grande utilità. Il primo è quello che consente, con una velocità mai conosciuta in passato, di avere a disposizione intere banche dati a costi assolutamente irrisori. In precedenza, per indagare anche soltanto una minima parte di quello che oggi è disponibile in rete, occorreva un tempo di gran lunga superiore all'attuale. Per non parlare degli spostamenti e dei lunghi viaggi necessari per recuperare tutto il materiale. Il secondo percorso è quello che attiene alle modalità, del tutto casuali ed imprevedibili in partenza, attraverso cui si è giunti al Collegio del Mondo Unito dell'Adriatico. Evidentemente il contenuto dei siti connessi al Collegio, seppure interessanti, non rappresentano l'aspetto principale della questione che è legata, invece, al modello della *serendipity* ovvero alla possibilità, che in *internet* aumenta in modo esponenziale, di trovare qualcosa quando se ne cerca un'altra. È chiaro che occorre predisporre ad una tale modalità di procedere. Mettere tra parentesi ipotesi forti ed obiettivi, in grado di uniformare il cammino verso un orizzonte di senso in parte prestabilito, apre alla prospettiva di un cammino più incerto portato alla valorizzazione di quei luoghi intermedi che si incrociano durante il cammino.

In definitiva quello che si prova ad ipotizzare è che *internet* possa contribuire non soltanto alla fase euristica di un programma di ricerca ma anche all'apertura di nuovi itinerari analitici. D'altro canto, la vera specificità del *world wide web* non sta nell'infinita mole di dati, a disposizione di chi vi entra, ma nella capacità di interconnettere fatti, situazioni e parole che altrimenti potrebbero restare del tutto isolati.

STORIE AL
FUTURO
TERRITORI
ECONOMIE
RETI
LOCALE
GLOBALE
CULTURE
@driatico



L. 18.000
€ 9.30

ISBN 88-498-0082-7



9 788849 800821